

MARTEDÌ 14 aprile 2020

Antifona d'ingresso

Il Signore li ha dissetati con l'acqua della sapienza;
li fortificherà e li proteggerà sempre,
darà loro una gloria eterna. Alleluia. (cf. Sir 15,3-4)

Colletta

O Dio, che nei sacramenti pasquali
hai dato al tuo popolo la salvezza,
effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni,
perché raggiungiamo il bene della perfetta libertà
e abbiamo in cielo quella gioia
che ora pregustiamo sulla terra.

Prima lettura At 2,36-41

Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: «Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio

Di fronte all'annuncio pasquale chi ascolta rimane colpito e si chiede cosa deve fare, perché si rende conto di non avere riconosciuto in Gesù il Salvatore e il Messia. La risposta di Pietro è quindi un invito alla "conversione" e cioè ad un cambiamento radicale, che porti a mettersi decisamente dietro a Gesù e seguirlo in tutta la propria vita. È necessario confessare, cioè riconoscere il proprio peccato, e lasciarsi abbracciare dalla misericordia di Dio con la purificazione e la rinascita nel battesimo, che fa entrare pienamente nella pasqua di Gesù, e cioè "passare, morendo al peccato, dalla morte alla vita nuova che ci dona il Risorto con lo Spirito santo."

E' tempo per noi di riscoprire la grande profondità e preziosità del Battesimo che abbiamo ricevuto e viverne sempre di più con coerenza le conseguenze.

Salmo responsoriale Sal 32

Dell'amore del Signore è piena la terra.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Canto al Vangelo (Sal 117,24)

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia.



Vangelo Gv 20,11-18

Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Parola del Signore

Maria piange perché il suo maestro, che l'ha salvata da una vita triste, non solo è morto, ma ora anche le sue spoglie non sono più nella tomba.

Gesù conosce il suo dolore, il perché del suo pianto e le va incontro e la chiama per nome! Gesù ci conosce uno per uno per nome, perché ci ama personalmente e non si dimentica di nessuno. Maria rappresenta dunque tutti noi come chiesa e ognuno di noi! Ci attende tuttavia ora il tempo della nostra vita terrena, durante il quale non possiamo "trattenerlo" cioè essere in un rapporto con Lui pieno e definitivo.

Dobbiamo camminare con Lui e imparare a conoscerlo, amarlo per poi vivere in modo perfetto l'amore che già ci ha donato e che ora sperimentiamo in modo solo iniziale.

OGGI 14 APRILE LA S. MESSA SARA' ALLE ORE 18:00 e non alle 12:00.